



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 31

*N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.*

**10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Industria,  
commercio, turismo)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA CONDIZIONE COMPETITIVA  
DELLE IMPRESE INDUSTRIALI ITALIANE, CON PARTICOLARE  
RIGUARDO AI SETTORI MANIFATTURIERO, CHIMICO,  
MECCANICO E AEROSPAZIALE

248<sup>a</sup> seduta: martedì 8 novembre 2011

Presidenza del presidente CURSI

**I N D I C E****Audizione di rappresentanti della Fiavet**

* PRESIDENTE .....	Pag. 3, 7, 9	* RENZI .....	Pag. 3, 8
* ARMATO (PD) .....	8, 9		

---

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.*

*Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Cinzia Renzi, presidente della Fiavet, accompagnata da Federico Lucarelli, responsabile ufficio legale, Pierluigi Fiorentino, responsabile dell'ufficio fiscale-tributario, e Daniele Fiorini, segretario generale.*

*I lavori hanno inizio alle ore 16,25.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Audizione di rappresentanti della Fiavet**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane, con particolare riguardo ai settori manifatturiero, chimico, meccanico e aerospaziale, sospesa nella seduta del 6 luglio scorso.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Oggi è in programma l'audizione di rappresentanti della Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo (Fiavet). Sono presenti Cinzia Renzi, presidente della Fiavet, accompagnata da Federico Lucarelli, responsabile ufficio legale, Pierluigi Fiorentino, responsabile dell'ufficio fiscale-tributario, e Daniele Fiorini, segretario generale.

Cedo subito la parola alla dottoressa Cinzia Renzi, presidente di Fiavet, ringraziandola per la presenza.

*RENZI.* Signor Presidente, onorevoli senatori, ringrazio la Commissione per l'invito formulatoci volto a riferire a codesta Commissione sull'andamento del nostro settore nella stagione in corso nell'ambito della attività di indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane.

La Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo (Fiavet), costituita nel 1961, è un'organizzazione di categoria a carattere nazionale cui aderiscono associazioni territoriali e associazioni d'impresa turistica. Fiavet, con oltre 6.000 imprese, tra associati diretti ed indiretti legalmente autorizzati, è di gran lunga il principale organismo di rappresentanza.

La Fiavet esercita la rappresentanza giuridica e di categoria a tutela in tutti i campi degli interessi generali delle imprese del settore. La Federazione, insieme alle altre organizzazioni imprenditoriali del settore, sti-

pula con le organizzazioni dei lavoratori il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti del turismo. La Fiavet è socio fondatore dell'United Federation of Travel Agents' Associations (UFTAA), la federazione mondiale delle agenzie di viaggi e turismo, di cui esprime attualmente la Presidenza, e dell'European Travel Agents' and Tour Operators' Associations (ECTAA) che è l'equivalente europeo della riunione delle federazioni del turismo. Le due organizzazioni rappresentano la categoria agenziale ad un livello, rispettivamente, mondiale ed europeo, nei rapporti con le istituzioni di riferimento. La Fiavet aderisce altresì alla Confcommercio - imprese per l'Italia.

Non è la prima volta che Fiavet viene audita dalla 10<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, ma direi senz'altro che l'appuntamento di quest'anno è quanto mai tempestivo ed opportuno.

La stagione estiva che ci siamo lasciati alle spalle, infatti, si è chiusa con una forte contrazione dei ricavi marginali delle aziende dell'intermediazione dovuti principalmente a due fatti: da una parte la crisi macroeconomica internazionale nel nostro settore è accentuata da una forte contrazione dei consumi interni e dall'altra la difficile situazione geopolitica dei Paesi del Nord Africa ha di fatto eliminato una forte componente di *out-going* per le imprese dell'intermediazione.

Secondo i nostri dati i passeggeri partiti nel 2011 rispetto al 2010 sono diminuiti verso tutte le destinazioni classiche nazionali ed internazionali: Sardegna -13,3 per cento, mare Italia -8,6 per cento, totale Europa -13 per cento, Egitto (escluso il Mar Rosso) -63,1 per cento; Mar Rosso -40,9 per cento; Marocco -26,5 per cento. Non è di supporto neanche il dato relativo al valore del transato pari a -13 per cento del 2011 rispetto al 2010.

La filiera del turismo è costituita dai fornitori di servizi (vettori, *hotel*, pubblici esercizi ed altre figure professionali), dai *tour operator* che li assemblano nei pacchetti turistici e dalle agenzie di viaggio che distribuiscono al pubblico i vari servizi.

Si tratta di dati preoccupanti per l'intero comparto del turismo, quindi, in quanto un calo dell'uno per cento nel settore dell'intermediazione si ripercuote in modo amplificato sull'intera filiera del turismo con una diminuzione pari al 5-6 per cento del fatturato totale. Le notizie di questi giorni sulla fortissima crisi che stanno vivendo importanti aziende del *tour operating* italiano sono la dimostrazione di quanto appena detto.

Nella relazione che sottoponiamo oggi alla vostra attenzione, oltre a rappresentare in modo sintetico la struttura produttiva dell'intermediazione italiana in ordine al numero di imprese e addetti, è specificata nel dettaglio tutta una serie di interventi di tipo fiscale e legale che, se applicata, porrebbe in una condizione di miglior favore il nostro settore rispetto alla situazione attuale: provvedimenti per i quali chiediamo sia strutturato un disegno di legge da portare all'attenzione del Parlamento con la massima sollecitudine, vista la situazione di crisi che stiamo vivendo e le potenzia-

lità che il settore, nonostante tutto, sta dimostrando ancora oggi di possedere.

Veniamo al punto centrale di questo nostro intervento: la condizione competitiva delle imprese industriali italiane. Qui le note (se possibile) sono ancora più dolenti. Il turismo in generale, e il settore dell'intermediazione e dell'*incoming* in particolare, si trovano a scontare anni nei quali non è stata approntata la benché minima azione strategica per il settore.

La tassa di soggiorno e la tassa d'ingresso per i bus turistici sono proprio due esempi di cose da non fare, perché incidono fino al 6 per cento del valore del pacchetto turistico di una settimana.

Dalla riforma del Titolo V della Costituzione (che ha demandato in via esclusiva alle Regioni le competenze del settore) ad oggi si è assistito, da una parte allo svuotamento delle competenze nazionali e dall'altra all'incapacità delle singole amministrazioni regionali di intraprendere qualsiasi azione di valorizzazione organica del settore. La Fiavet ha da sempre lamentato questo stato di cose per voce dei propri associati e chiede la revisione del Titolo V.

Le imprese e gli imprenditori che fanno di operare in un settore vitale per l'economia qual è il turismo si sentono non supportati, non coinvolti nei processi decisionali sulle strategie del sistema Paese e, a volte, anche sottovalutati dal pressapochismo con il quale a tutti i livelli si stima, si giudica e si regola la loro *business*.

La soluzione da noi auspicata è la creazione di un Ministero strategico che riunisca beni culturali, turismo e *made in Italy* e porti alla crescita del PIL turistico. Già oggi, infatti, riscontriamo una forte contrazione del contributo del PIL turistico a quello nazionale: dal 10,7 per cento nel 2000 siamo passati all'8,4 per cento nel 2010.

Esiste una distonia enorme fra quello che il turismo realmente è e quello che si pensa il turismo sia, occorre spezzare immediatamente questo circolo vizioso.

Siamo coscienti del momento estremamente difficile che il Paese sta attraversando e non ci vogliamo sottrarre alle nostre responsabilità. Per questo molti dei provvedimenti indicati non comportano oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato: mi riferisco ai pagamenti nella pubblica amministrazione ed alla semplificazione della certificazione fiscale dei corrispettivi conseguiti dall'attività di organizzazione di escursioni, visite della città, gite programmate ed eventi similari, molto importanti per lo svolgimento della nostra professione.

Altri provvedimenti di semplificazione amministrativa non comportano oneri per il bilancio dello Stato ovvero oneri molto contenuti a fronte del forte ritorno in termini di competitività che le imprese possono ricavarne, come ad esempio l'allineamento dell'aliquota IVA per l'attività di intermediazione della biglietteria, per il quale prevediamo un impegno per il bilancio dello Stato pari a circa 4,5 milioni di euro, e l'esonero dell'imposta comunale sulla pubblicità per le agenzie di viaggio e turismo, per il quale abbiamo stimato un impegno di 1,5 milioni di euro a carico degli Enti locali.

Ci sono poi accorgimenti legislativi che da molto tempo sono al centro della nostra attenzione. Mi riferisco, in primo luogo, alla necessità di combattere con strumenti efficaci l'abusivismo, che nel nostro settore ha ormai assunto dimensioni davvero rilevanti. Secondo i nostri dati in molte destinazioni turistiche italiane il fenomeno dell'abusivismo è pari ad oltre il 20 per cento del fatturato. Gli effetti negativi sono ripercorribili sotto diversi aspetti: perdita di gettito fiscale per l'erario e perdita di competitività delle imprese che regolarmente svolgono il loro lavoro. Ma il fatto più grave è che l'operatore abusivo non sia in grado di dare garanzie della prestazione e di intervenire a favore del cliente consumatore in caso di eventuali disservizi nel complesso meccanismo del pacchetto turistico.

Per combattere questo fenomeno nella documentazione che oggi consegniamo agli Uffici della Commissione abbiamo chiesto la reintroduzione della contravvenzione di cui all'articolo 665 del codice penale «agenzie di affari ed esercizi pubblici non autorizzati o vietati», al fine di dare maggiore spessore alle sanzioni collegate all'abusivo esercizio di attività di agenzia di viaggi. La richiesta tende a munire di un valido strumento legale, con finalità di prevenzione e deterrenza da forme di esercizio illecito delle attività di agenzie di viaggi, onde creare efficaci sistemi per combattere l'abusivismo nel settore del turismo. Infatti, pur a fronte delle recenti disposizioni del codice del turismo (in particolare i commi 6, 7 e 8 dell'articolo 18) che hanno imposto il divieto di utilizzo della denominazione di «agenzia di viaggi e turismo» e similari a soggetti che non abbiano la relativa abilitazione e pur prevedendo il relativo regime sanzionatorio sotto forma di sanzione amministrativa, tale quadro normativo non consente di disporre di validi strumenti sul piano preventivo.

È esperienza comune sia delle associazioni di categoria che degli Enti locali deputati al controllo e alla vigilanza del mercato delle agenzie di viaggi e turismo (Regioni, Province e Comuni) constatare come i fenomeni dell'abusivismo più diffusi, non riconducibili al reato di truffa, non ricevano adeguata sanzione, tenuto conto sia del fatto che le sanzioni pecuniarie applicate spesso non inducono i trasgressori a desistere dalla reiterazione dell'illecito, sia del fatto che i soggetti abusivi, difficilmente individuabili, spesso si sottraggono alle comunicazioni e alle notifiche relative alle sanzioni, sottraendosi così illecitamente al pagamento.

La contestazione del reato contravvenzionale creerebbe la possibilità di rilevare penalmente l'abusivo esercizio dell'attività delle agenzie di viaggi, con evidenti maggiori margini sia di dissuasione dal commettere l'illecito, sia a livello sanzionatorio, tenuto pure conto del fatto che si andrebbe ad intaccare anche il requisito di onorabilità che è elemento obbligatorio, per il titolare dell'agenzia di viaggi, al fine dell'ottenimento ed il mantenimento dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività stessa.

L'economia italiana oggi è profondamente cambiata. La terziarizzazione in atto è un processo sotto gli occhi di tutti ed incontrovertibile. In questo contesto il turismo, pur con tutti i suoi problemi e difficoltà, può tornare ad essere il fiore all'occhiello del nostro *made in Italy*. Le imprese sono pronte: gli agenti di viaggio per loro propensione sono pronti

alle innovazioni ed ai cambiamenti. Chiediamo con forza però di essere supportati in questo nostro difficile percorso.

PRESIDENTE. Ritengo che la relazione dei nostri auditi e il documento consegnato alla Commissione contengano degli spunti utili per le competenze della Commissione stessa. Tengo però ovviamente a precisare che, nel riparto complessivo delle competenze – come anche i nostri auditi hanno evidenziato nella loro relazione – la modifica del Titolo V della Costituzione ha di fatto escluso lo Stato in quanto tale dalle competenze in materia di turismo, che dunque rientra nella competenza esclusiva delle Regioni.

Mi auguro dunque che la Conferenza Stato-Regioni dia spazio a questi temi e organizzi un'audizione come quella odierna per affrontare i temi in questione. Nella relazione dei nostri auditi si parla infatti della mancanza, da parte delle Regioni, di una programmazione e di un confronto. Si tratta di un tema che abbiamo affrontato già più di una volta, anche in questa sede, al di là dei ruoli dei senatori di maggioranza e di opposizione. Ricordo a tal proposito un incontro con l'assessore Di Dalmazio, che coordina gli assessori regionali al turismo, in cui gli abbiamo chiesto di farsi carico di questo problema.

Desidero ricordare inoltre che, nel parere approvato dalla Commissione sull'atto del Governo n. 327, lo Schema di decreto legislativo recante «Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, nonché attuazione della direttiva 2008/122/CE, relativa ai contratti di multiproprietà, ai contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine, ai contratti di rivendita e di scambio» (ovvero il cosiddetto codice del turismo) vi sono alcuni spunti che abbiamo sottolineato e che riguardano sia la parte strettamente normativa, sia quella relativa alle risorse finanziarie, perché senza risorse non si può fare assolutamente nulla. Nel parere c'è infatti un richiamo al fondo di garanzia di cui all'articolo 100 del citato decreto legislativo, in cui si invita il Governo a valutare l'opportunità di confermarne e di garantirne l'operatività e di affiancare a tale forma di garanzia la previsione di polizze di assicurazione quali quelle disciplinate, dal comma 2 dell'articolo 52, come facoltative.

Ricordo che anche in quella sede affrontammo il tema delle agenzie di viaggio e della figura dell'operatore turistico e della guida turistica: pure oggi i nostri auditi hanno giustamente richiamato l'esigenza di disciplinare alcune figure professionali importanti nel settore del turismo, la cui regolamentazione (da quanto ho capito) è lasciata nel vago, tra l'abusivismo, il lecito e l'illecito, in una situazione *border line*. Anche questo aspetto andrebbe dunque garantito.

Vista la situazione politica attuale, non sappiamo cosa accadrà nei prossimi giorni: la Commissione proseguirà comunque il suo lavoro e continuerà a fare la sua parte e a svolgere il suo ruolo istituzionale. Ringrazio dunque i nostri auditi per l'incontro odierno, può darsi che ci sia in futuro l'esigenza di approfondire alcune delle tematiche che sono state affacciate.

ARMATO (PD). Desidero ringraziare i rappresentanti della Fiavet per l'odierna audizione e per averci consegnato una relazione, che leggerò nelle prossime ore come faranno gli altri colleghi.

Vorrei inoltre svolgere alcune considerazioni molto rapide. Essendo stata per qualche anno assessore regionale al turismo conosco bene alcune questioni che i nostri auditi ci hanno sottoposto per quanto riguarda sia la qualificazione delle figure professionali e la lotta all'abusivismo (tale fenomeno nella mia Regione, la Campania, è particolarmente grave ed evidente), sia una migliore definizione delle competenze tra Stato e Regioni, di cui ha parlato anche il Presidente.

La delega relativa al turismo non è mai stata pienamente esercitata dalle Regioni – o per lo meno non da tutte – e lo Stato da una parte si è spogliato della funzione e dall'altra non ha messo mano, fino ad ora, alle questioni che sono invece di sua competenza. Penso ad esempio alla riforma della legge n. 135 del 2001, la riforma della legislazione nazionale del turismo, o alla necessità che vengano fatti maggiori investimenti, sia per il turismo che per le imprese turistiche.

Il Gruppo del Partito Democratico ha evidenziato tale questione quando è stato esaminato il discusso codice del turismo in cui – a mio parere e a nostro giudizio – non è stata affrontata con la necessaria cura la strategicità e l'importanza del settore e il ruolo che spetta al Governo, che in seguito ha istituito il Ministero per il turismo. Come ha detto il Presidente, vedremo dunque che cosa accadrà nelle prossime ore.

Desidero quindi esprimere la mia adesione a quanto detto dai nostri auditi e farmi carico, insieme agli altri membri della Commissione, delle proposte fatte a livello legislativo, per sottoporle all'analisi della Commissione e portarle poi all'esame dell'Assemblea.

Il 13 luglio di quest'anno sono stati sottoscritti otto protocolli d'intesa tra il Ministero del turismo e le federazioni nazionali – tra cui quella dei nostri auditi – e otto gruppi bancari (che non cito) con cui si ripropone il progetto «Italia & turismo», già avviato nel 2009 e finalizzato ad assistere qualsiasi soggetto economico attivo nel settore turistico. Sembra che siano stati messi a disposizione del settore turistico oltre 3 miliardi di euro destinati al sostentamento delle imprese turistiche e alla promozione della competitività del settore. Mi piacerebbe sapere se i nostri auditi ne siano a conoscenza, a quali progetti partecipino e se questo potrebbe essere un reale strumento per garantire il rilancio della competitività per le piccole e medie imprese che lavorano nel turismo, in particolare nel Mezzogiorno.

RENZI. Il protocollo citato prevede dei contributi finalizzati al sostegno e allo sviluppo delle imprese turistiche, comprese le agenzie di viaggio, che lo scorso anno in un primo tempo non erano state inserite. Il problema è che questi fondi sono solo «sulla carta», perché quando ci rivolgiamo alle banche i soldi non ci vengono assolutamente dati. Le procedure sono molto farraginose, la concessione dei fondi è comunque legata a progetti che abbiano la garanzia dei Confidi o delle Unionfidi (a seconda delle varie Regioni), i tassi sono diversi e a volte meno vantaggiosi ri-



spetto a quelli derivanti dagli accordi diretti con la banca. Alla luce di un nostro monitoraggio, ad oggi sappiamo che quasi nessuna agenzia di viaggio, *tour operator*, albergo, altro tipo di esercizio o impresa turistica abbia potuto accedere a tali fondi. Questi fondi che sono stati sbandierati, come più volte ho sottolineato, di fatto non sono accessibili.

ARMATO (*PD*). La ringrazio.

PRESIDENTE. Ringrazio nuovamente i nostri auditi per il contributo offerto ai nostri lavori e dichiaro conclusa l'audizione.

Comunico altresì alla Commissione che il documento consegnato dalla Presidente della Fiavet sarà pubblicato sul sito *web* della Commissione.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,40.*





